

Corte di Spagna. Sorpreso da i vaiuoli il Re *Luigi*, dopo aver goduto per poco più di sette Mesi il Regno, terminò in età di dicifette anni il corso della sua vita, e fu dalle lagrime d'ognuno onorato il suo Funerale. Avrebbe secondo le Costituzioni dovuto a lui succedere il Principe *Don Ferdinando* suo Fratello, ma trovandosi egli in età non peranche capace di governo, il Real Consiglio supplicò il Re *Filippo V.* di ripigliar le redini, richiedendo ciò la pubblica necessità. Volle sua Maestà ascoltare anche il parer de' Teologi, e trovarlo non conforme al sentimento del Consiglio, restò in grande perplessità. Con tutto ciò prevalsero le ragioni, che il richiamarono al Regno; e però nel dì sei di Settembre pubblicò un Decreto, o sia una Protesta di riaffumere lo Scettro, come Re naturale e proprietario, finchè il Principe d'Asturias *Don Ferdinando* fosse atto al governo, riserbandosi nulladimeno la facoltà di continuare nel Regno, se così portasse il pubblico bene: siccome dipoi avvenne, avendo egli governato, finchè visse, con somma saviezza ed attenzione i suoi Regni. Giacchè il seguente Anno era destinato al solenne Giubileo di Roma, già intimato alla Cristianità, il santo Pontefice *Benedetto XIII.* ne fece con tutta divozion l'apertura verso il fine di Dicembre, cioè nella Vigilia del santo Natale. Pubblicò ancora la risoluzione sua di celebrare nella Domenica in Albis del seguente Anno un Concilio Provinciale nella Basilica Lateranense con invitarvi i Vescovi compresi nella Provincia Romana, e tutti i soggetti a dirittura alla Santa Sede.

Anno di CRISTO MDCCXXV. Indizione III.

di BENEDETTO XIII. Papa 2.

di CARLO VI. Imperadore 15.

CON gran concorso di pellegrini devoti fu celebrato nel presente Anno in Roma il solenne Giubileo, e fra gli altri cospicui personaggi concorse a partecipar di quelle Indulgenze la vedova Gran Principessa di Toscana *Violante di Baviera*, la quale se ricevette le maggiori finezze dal sommo Pontefice, e da tutta quella Nobiltà, lasciò anch'ella ivi un' illustre memoria della sua insigne Pietà e Liberalità. Grande occasione fu questo Giubileo al santo Padre *Benedetto XIII.* di esercitar pienamente le tante sue Virtù, delle quali parleremo andando innanzi. E siccome egli era indefesso in tuttociò specialmente, che riguarda la Religione, così nel dì quindici di Aprile diede principio nella Basilica Lateranense al Concilio Provinciale, a cui intervenne

gran